

Al Commissariato di Polizia
Anzio-Nettuno

Io sottoscritto Giovanni Del Giacco, nato a Roma il 20 settembre 1967 e residente in Anzio (Roma) Strada Pinetella 22, giornalista

Presento denuncia querela nei confronti di

Sergio Borrelli, presidente del Consiglio comunale di Anzio per le affermazioni fatte durante la seduta del 5 novembre 2015, ricavabili dalla trascrizione del dibattito (allegata) e dal video della stessa (allegato, si veda in particolare lo stralcio).

Detta seduta è stata dedicata, in apertura, alla vicenda riportata dallo scrivente sul proprio blog personale (allegato) di consiglieri comunali ritenuti morosi nei confronti dell'ente dall'ufficio politiche delle entrate del Comune, al punto da ipotizzarne la decadenza ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo 267/2000

Nel suo intervento il presidente Sergio Borrelli, la massima carica istituzionale in quella sede, facendo chiaro riferimento alla "diffusione a mezzo stampa" e poi citando direttamente il giornalista affermava (dal minuto 34,19 della registrazione): *"Io dico la sincera verità so' annato a più un vocabolario vecchio e sgarrupato non c'era, però c'era la parola infame, la parola infame già c'era (...)"*.

Si fa notare che nella trascrizione della seduta, invece, si legge *"io dico la sincera verità, sono andato a prendere un vocabolario vecchio e la parola "sgarrupato" non c'era però c'era la parola "infame" (...)"* omettendo la ripetizione che – si evince dal video inequivocabilmente – rafforza con veemenza l'offesa a danno dell'autore dell'articolo.

E' evidente che nel tentativo di sminuire la portata di una vicenda sollevata da un ufficio dell'ente si è fatto ricorso a un'affermazione assolutamente fuori luogo, irriguardosa, gravemente offensiva e diffamante.

Non solo, si mette anche a rischio l'incolumità del sottoscritto poiché "infame" è termine con il quale sono di norma i malavitosi a esprimersi definendo in tal modo coloro che vengono meno a un patto, fanno la spia, entrano nei programmi per pentiti e via discorrendo. L'affermazione, si ribadisce, arrivata dalla massima carica istituzionale in quel consesso, autorizza chiunque possa avere una rimostranza da fare o veda in quello che scrive un giornalista un "ostacolo" a scagliarsi come crede nei confronti di colui che è stato definito "infame" nella sede pubblica per eccellenza.

Si fa presente infine che l'intera seduta del consiglio comunale è ancora disponibile sul sito internet del Comune di Anzio (<http://www.ustream.tv/channel/comune-di-anzio>) e chiunque può avere accesso a tali inaudite affermazioni che non possono trovare alcuna rispondenza con la critica politica.

Per quanto sopra chiedo che si proceda e punisca il responsabile del reato ai miei danni che l'autorità giudiziaria voglia rinvenire; mi pongo a disposizione per ogni chiarimento; mi riservo la costituzione di parte civile nell'instaurando procedimento ed espressa richiesta di essere informato in caso di richiesta di archiviazione.

Anzio, 13 gennaio 2016

In fede

Giovanni Del Giacco


Informazioni su questi ad	Roma - Lamezia Terme Solo andata	Bologna - Lamezia Terme Solo andata
	€ 55	€ 77

giovanni del giaccio – giornalista –

Il dissenso è nobile, la critica è doverosa (Andrea Barbato)

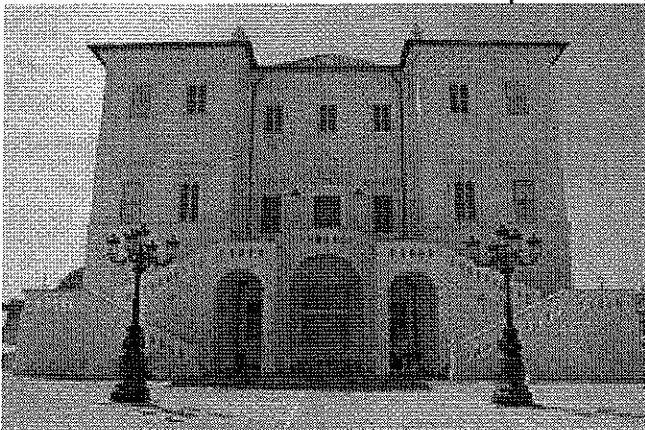
Consiglieri morosi, devono al Comune di Anzio 400.000 euro

© 20 ottobre 2015 20 ottobre 2015

© gdelgia

© anzio,

incompatibilità, morosi, rifiuti, tributi



(https://giovannidelgiaccio.files.wordpress.com/2014/09/villa_sarsina_fronte_anzio.jpg)

Era nell'aria, di qualcuno si parlava da tempo

(<https://giovannidelgiaccio.wordpress.com/2015/06/20/i-rifiuti-e-chi-non-paga-chissa-quante-sorprese-emergerebbero/>). Adesso è nero su bianco in quindici lettere spedite ad altrettanti consiglieri comunali di Anzio: sono morosi nei confronti dell'ente, quindi della città che sono chiamati a rappresentare.

O pagano o sono incompatibili, tanto che nelle lettere spedite dall'ufficio tributi viene fissato un termine per mettersi in regola.

Nei loro confronti il Comune ha avviato l'azione di recupero per una somma che si aggira intorno ai 400.000 euro, soldi in larga parte per tariffa dei rifiuti mai pagata in passato o saldata solo in parte, oltre che di contravvenzioni. Per sé direttamente o per società amministrate o in qualche modo rappresentate.

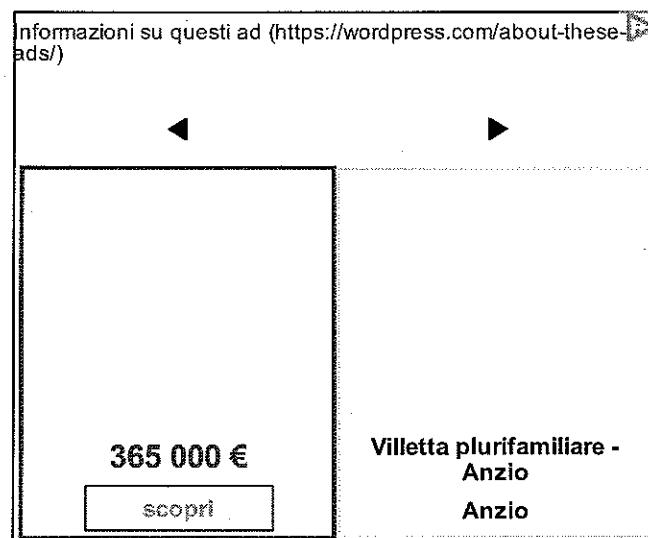
Una cosa assurda, con l'auspicio che i destinatari della lettera vadano immediatamente a saldare il conto e poi ci dicano che l'hanno fatto. Perché da questo momento in poi, ogni giorno, chi scrive chiederà al responsabile dell'anticorruzione e trasparenza, al dirigente del servizio finanziario, a quello dei tributi, chi sono i rappresentanti eletti dal popolo che chiedono ai cittadini di fare sacrifici, ci hanno portato con un bilancio allo sfascio, magari girano su macchine che altri non possono permettersi ma poi si guardano bene dal pagare il dovuto.

Alcuni nomi – anche di vecchi e nuovi censori o paladini della legalità – sono noti ma non è corretto farli perché è bene saperli tutti e quindici. Se esiste un'opposizione, ammesso non ci siano suoi rappresentanti con debiti verso l'ente, da questo momento chiede chi sono coloro che non sono degni di sedere in Consiglio comunale e decidere cosa dovranno pagare i cittadini, mentre loro sono i primi a non farlo.

A uno "sgarrupato" consiglio comunale mancava solo una vicenda del genere per dire che è stato veramente toccato il fondo in questa città. E se hanno pagato coloro che sono stati condannati – ad avviso di chi scrive ingiustamente – dalla Corte dei Conti, è bene che lo facciano tutti gli altri e subito. Se per un anno si è tenuto nei cassetti un parere del Ministero con l'incompatibilità di Placidi è bene, stavolta, aprirli subito quei cassetti e farci sapere chi non paga.

Nessuno vuole condannare i consiglieri comunali, tutti possiamo avere periodi di difficoltà – i cittadini lo sanno bene – ma poi vediamo super tenori di vita e magari scopriamo che qualcuno fa il furbo. No, non va bene...

Se c'è chi ha problemi lo ammetta, avrà tutta la comprensione dei cittadini, se la legge lo prevede si metta a rate e lo dica pubblicamente. Altrimenti, se non paga, vada a casa. E non ci faccia più la morale.



Punto n. 2 all'O.d.g.: "Interrogazioni e interpellanze."

Presidente Borrelli S.: - Siccome quello di oggi è un Consiglio Comunale abbastanza lungo ho avuto la sollecitazione di stare nei termini dei 60 minuti, comunque non starò in quei termini perché poi si va sempre oltre. La parola al consigliere Bernardone , prego.-

Bernardone I.: - Presidente, una piccola mozione d'ordine. Io rinuncio oggi a fare interpellanze e interrogazioni Presidente, però le chiedo cortesemente un piccolo spazio anche a nome degli altri consiglieri che hanno partecipato ad una apposita commissione trasparenza, per dare un minimo di chiarimenti su una vicenda che si è consumata sui giornali locali e che ha interessato l'intero Consiglio comunale. Io penso che sia doveroso che qualche parola di chiarezza soprattutto da parte sua, del Segretario comunale ma di tutti noi, vada data. Mi riferisco alle notizie in merito alle presunte condizioni di incompatibilità di gran parte dei consiglieri comunali che fanno parte di questa assise, almeno da come sembrerebbe, per questioni di morosità rispetto all'ente. Noi come Pd abbiamo chiesto quanto meno un approfondimento nella commissione trasparenza nella quale c'è stata l'audizione anche dei funzionari preposti e io vorrei che ci fosse un minimo di dibattito, un minimo di approfondimento, a dire la verità Presidente ci eravamo anche presi l'incarico di strutturare una qualche forma di documento da dirigere non tanto a noi ma quanto alla città, che rispetto a queste cose merita parole di chiarezza. Non abbiamo avuto il tempo materiale per fare un documento che sia accettabile, però riteniamo che quanto sia stato dibattuto ed approfondito venga in qualche modo almeno condiviso con i nostri concittadini. Io al riguardo Presidente, ho tre cose da precisare: innanzitutto io questa situazione l'ho sofferta anche con qualche velo di vergogna, non sono stato raggiunto da lettere, non sono stato interessato dal fenomeno ma mi sento al pari di chi invece è stato coinvolto dalla vicenda, chiamato comunque in causa, perché oggi lo scardinamento della politica è gioco anche abbastanza facile, le strumentalizzazioni sono altrettanto facili però la premessa a tutto questo ragionamento deve essere che noi che siamo qui e anche oggi è riparleremo di piano tariffario della Tari, dei debiti fuori bilancio e stabiliamo quali sono le tariffe e i nostri concittadini devono pagare, io credo che abbiamo l'obbligo prima ancora che giuridico, morale di pagarli per primi, di non incorrere in situazioni di grave morosità. Ci può essere la svista, ci può essere il difetto,

l'errore materiale, tutto quello che vogliamo ma quando si sente che quasi mezzo Consiglio Comunale sta in una condizione di sufficienza rispetto ad obblighi di questo genere, qualche domanda scatta, quindi la premessa è che chi vota le tasse dei cittadini le paga per primo. Detto questo, poi non deve nemmeno succedere che un intero Consiglio comunale venga trascinato in una condizione di dubbio, io ho letto parole gravi che hanno colpito la mia persona quanto quella di altri che magari delle vere violazioni le hanno compiute. Siamo stati giudicati un Consiglio Comunale di "sgarrupati". Beh io penso che il Consiglio Comunale rispetto a questo debba dire comunque qualche parola, dare delle risposte in merito all'esistenza o meno di condizioni di incompatibilità, avere il coraggio di chiarire se ci sono e se ci sono rivendicare il diritto - dovere di contestarle in questa assise e non in altre. Non è questa, materia di strumentalizzazione o di gossip, è serissima materia istituzionale che riguarda le posizioni di persone che comunque offrono un servizio alla città ed hanno sì, sicuramente degli oneri ma hanno anche dei diritti da tutelare, allora la domanda prima Presidente è: se a lei Presidente del Consiglio e al nostro Segretario, all'esito degli accertamenti che sono stati compiuti su questa vicenda risultino delle situazioni di incompatibilità a carico di qualcuno di noi e se questo è vorremmo avere, come Consiglio Comunale, la possibilità di contestarle nelle sedi opportune attraverso dei procedimenti che siano congrui con il rispetto delle persone, della loro dignità ma soprattutto con rispetto delle istituzioni.-

Presidente Borrelli S.: - La parola al consigliere Tontini Cristoforo, prego.-

Tontini C.: - Anche io volevo fare una riflessione sull'argomento perché di questa cosa se ne è parlato tanto sui giornali. Questa storia parte da un articolo fatto da un giornalista e prende una piega tra l'assurdo e il fantastico, nel senso che si sparano cifre a caso, si butta fango sull'Amministrazione sia di maggioranza che di opposizione, sugli assessori, su chiunque. La cosa più divertente, se così si può definire, è quando poi si fa la commissione trasparenza e nel momento in cui si chiedono le spiegazioni al dirigente preposto, il sig. D'Aprano, questa storia svolta tra il ridicolo e la farsa, perché nel momento in cui si chiede a D'Aprano se ci fa capire se c'è e quant'è questo debito, lui risponde che veramente il debito c'è ed è di 40.000 euro però 10.000 euro sono stati già pagati, altri 10.000 li hanno rateizzati; 10.000 euro ci

siamo sbagliati; 10.000 euro domani mattina li pagano, però dobbiamo dare 7.000 euro a Maranesi. Ora facendo una riflessione, alcuni giornalisti o si sono inventati queste cifre, hanno sparato 400.000 euro, una cifra così bella tonda per far notizia, oppure le loro fonti non sono così ben informate, perché se è vero che la trasparenza c'è e ci deve essere ma ci deve essere anche nel senso opposto perché nel momento in cui si lanciano delle accuse anche abbastanza pesanti, perché poi la gente inizia a guardarti come un evasore, come un delinquente, il parassita o nel migliore dei casi lo sgarrupato, allora è facile lanciare accuse poi scoprire che queste accuse sono l'opposto di quello che si voleva far credere. Se è vero bisognerebbe quanto meno, da parte di certe persone, fare ammenda su questa vicenda. Se poi esistono dei debiti e come dice D'Aprano, sono stati pagati o comunque la rimanenza è intorno ai 10.000 euro va bene, evidentemente ci saranno stati dei problemi, delle difficoltà, penso che i consiglieri, gli assessori abbiano già sanato questa situazione. La cosa spiacevole è che poi ne fanno le spese anche i consiglieri che non ci sono entrati, perché nel momento in cui tu spari un numero a caso, sparando nel mucchio sono tutti e nessuno. Questa è la mia riflessione.-

Presidente Borrelli S.: - La parola al consigliere Tontini Gianfranco, prego.-

Tontini G.: - Brevemente Presidente. Con quattro parole credo di poter liquidare la questione, anche perché quello che c'era da dire lo ha detto già Bernardone il quale giustamente chiede, in quanto consigliere comunale facente parte di questa assise, in quanto garantito dalla presidenza, chiede che almeno la presidenza dica qualcosa rispetto a questa problematica, per definire una volta per tutte se questo poi è un Consiglio di sgarrupati che volendo tradurre è un termine napoletano che vuole dire malandato, decadente, fatiscente e quant'altro. Noi non ci sentiamo sgarrupati e quindi farebbe bene chi scrive, ad analizzare bene il significato delle cose che dice. La cosa sorprendente e non poteva che essere così, è che già dall'inizio si sapeva che questa storia dagli uffici sarebbe stata smentita sia riguardo le cifre, sia riguardo all'entità del fatto che il fatto non è, quindi i consiglieri verranno "assolti" per non aver commesso il fatto non rientrando in quel famoso articolo che è stato indicato in quella lettera sui requisiti di incompatibilità e giustamente, si è detto che le contestazioni vanno fatte in una sede deputata che è questa, così come fu fatto tre anni fa quando in base a una sentenza

passata in giudicato c'è stata la condanna della Corte dei conti per qualche assessore. Questa è la premessa, la garanzia che noi chiediamo, io mi sento più offeso, io sono uno di quelli raggiunti dalla legge, non mi vergogno perché in tante cose che uno ha da fare nella vita si può anche dimenticare di pagare 130 euro di differenza Tari. Non credo che 130 euro possano costituire una pecca o chissà che, tanto da far gridare dal popolo che il consigliere Tontini è incompatibile con la carica. Mi sembra troppo, la serietà della persona non si guarda da queste cose ma forse da altre. La cosa sorprendente è che c'è stata una fuga di notizie false che sono state pubblicate come se fossero state reali. Io forse mi sbaglio ma so che i giornalisti hanno l'obbligo della verifica di una notizia prima di pubblicarla altrimenti si espongono forse a qualche denuncia, tra l'altro so che alcuni giornalisti hanno fatto anche richiesta dei nominativi pur sapendo di violare la legge sulla privacy, quindi mi domando, perché questa insistenza nel sapere i nomi e non si sono preoccupati invece di sapere se il fatto era vero e l'ammontare esatto. La cosa si sarebbe sgonfiata all'inizio e ora io non voglio ripetere tutto quello che è stato detto, di come ci sentiamo offesi, ecc., però chiediamo che da questa assise esca una voce a difesa di tutti questi consiglieri, tanto più che abbiamo scoperto che qualche consigliere deve avere qualche rimborso. Pubblicare la notizia falsa va bene ma pubblicare la verità va altrettanto bene, quindi farebbero bene coloro che hanno scritto a riscrivere tutto, soprattutto i risultati della commissione trasparenza. Chiediamo che il Consiglio Comunale si esprima su questo argomento difendendo i consiglieri comunali che qui esercitano il loro ruolo con onestà e con dignità. Io se ci fosse altro da dire mi riserverei di ritornare sull'argomento ma credo che dobbiamo esaurirlo qua in modo che la città sappia che il Consiglio Comunale che li governa non è una banda di delinquenti e di morosi come è stato detto.-

Presidente Borrelli S.: - La parola al consigliere Campa, prego.-

Campa D.: - Io invidio la calma dei miei colleghi consiglieri, io non ci sto, io sono molto nervoso perché sentirmi offeso da uno pseudo giornalista che mi definisce sgarrupato non ci sto perché non è che ha offeso me, ha offeso voi, ha offeso il Sindaco, ha offeso il popolo, perché noi siamo stati votati dal popolo e sentirmi giudicato quando io peraltro non sono stato raggiunto da nessuna richiesta di risarcimento o altro mi sento offeso. Io quando mi alzo per

fare politica la mattina mi guardo allo specchio e mi faccio l'esame di coscienza e dico, mio padre, mia madre, mia moglie cosa fanno e mi sento a posto con la coscienza perché non percepiscono stipendi pubblici, non li hanno mai percepiti quindi io vado avanti con coraggio e con rispetto per le persone che mi hanno votato. Ripeto, sono molto agitato, non voglio utilizzare altri termini perché mi ritengo un ragazzo educato però non è giusto che si faccia politica questo modo. Mi giunge voce che questo pseudo giornalista sarà il candidato futuro del Pd, bene, sono contento perché vuole dire che noi del centro destra vinceremo al primo turno, perché se questo è il modo di fare politica cara popolazione poi non vi lamentate perché non c'è progettualità, c'è solo infangare una classe dirigente che oggi amministra in modo non corretto. Io sono per la libertà di stampa ma quella libertà deve rispettare in primis noi perché siamo persone.-

Presidente Borrelli S.: - La parola al consigliere Ruggiero, prego.-

Ruggiero E.: - Ci sono da chiarire due aspetti, secondo me fondamentali. Il primo aspetto è quello che io rispetto il lavoro dell'ufficio, perché io sono uno di quelli che è stato raggiunto dalla lettera e grazie alla lettera ho scoperto che da due anni ed oltre i miei conteggi sono sbagliati in eccesso, per cui saranno rettificati e tutto sommato devo dire grazie al lavoro dell'ufficio e se non fosse stato per la lettera non me ne sarei neanche accorto. Questo ovviamente pur lamentandomi in tutti i Consigli comunali, della tariffa della nettezza urbana che è troppo alta, ecc., non voglio ritornare a dire le cose che ci siamo già dette però è importante un fatto ed anche sostanziale: la notizia è notizia, il problema della notizia, e questo tanto per rispondere al fatto della calma, il problema della notizia è un fatto etico per cui io rispetto la notizia pura così come è stata presentata. La cosa che non mi va giù rispetto a questa cosa, è il fatto che io dalla stampa venga a sapere ancora prima di ricevere la lettera, che c'è una morosità del Consiglio Comunale in atto. Ora il fatto grave non è la pubblicazione della notizia, il fatto grave è che la notizia arriva prima di quelli che sono interessati a questo provvedimento e che tra l'altro erroneamente in commissione trasparenza si è chiarito e tanto per essere chiari va ribadito questo concetto, che il riferimento all'articolo che è in fondo alla lettera è stato trattato con un po' di leggerezza però questo per chi lavora ci sta, non voglio difendere chi ha scritto la lettera nel particolare però voglio dire che un errore ci può anche

stare e questo errore non può essere criminalizzato oltre modo. Siamo andati anche oltre rispetto a questa cosa e siamo anche prendendo del tempo a cose forse anche più importanti però era giusto chiarire alla città che comunque coloro che sono stati votati sono uomini, donne, padri, madri, mariti e mogli come tutto il resto della città, per cui ci può anche stare che qualcuno possa aver dimenticato qualcosa o qualcosa qualcuno neanche sapeva di averla, perché non è stata mai notificata o perché dagli accertamenti che ognuno di noi ha fatto, ecc., una cosa non si dice, cioè che dal provvedimento, dalla lettera pervenuta a tutti i consiglieri raggiunti nel termine di tre giorni si sono presentati per chiarire quale era la loro posizione. Questo è quello che è risultato nella commissione trasparenza a detta dal funzionario che noi abbiamo portato in audizione, così come in audizione c'è stato un documento da parte del giornalista, che mi ha chiesto di leggere e che noi abbiamo correttamente letto e abbiamo anche letto qualche lettera che i cittadini hanno fatto arrivare alla presidenza della commissione trasparenza, proprio per chiarire tutti gli aspetti della vicenda tant'è che proprio per il discorso di mancato approfondimento la notizia è stata portata in modo errato in quanto giustamente il funzionario del Comune diceva che quello non era un provvedimento, che il procedimento non era chiuso, era in una fase embrionale di accertamento e questo accertamento ha determinato una serie di chiarimenti che è giusto che ci siano stati e comunque a detta del funzionario all'interno della commissione trasparenza è partito, e questo è giusto che si sappia, un controllo per categorie e noi come consiglieri comunali rappresentiamo una categoria e l'accertamento è avvenuto sui consiglieri comunali come categoria. Ora toccherà agli avvocati come categoria, poi ai balneari, ecc., perché è un lavoro che fa parte di quei residui attivi di cui tanto dibattiamo quindi è giusto che chi debba pagare e noi per primi paghiamo. Questo tanto per chiarire alla città e anche ai consiglieri dubbiosi, che qui se c'è una anomalia non c'è bisogno di arrivare al provvedimento definitivo, personalmente ma penso tutti, consegnerebbero le dimissioni al Segretario comunale e se ne starebbero a casa perché non sono più presentabili. Ci sono problemi di carattere diverso quindi penso in tutta coscienza che qui non ci siano banditi, né pirati con le bandane e il coltello fra i denti, c'è gente normale che può incorrere in situazioni che nel momento in cui gli vengono notificate e chiarite onoreranno quello che è da onorare. Spero di essere stato chiaro.-

Presidente Borrelli S.: - La parola al consigliere Lo Fazio, prego. -

Lo Fazio M.T.: - Io non voglio fare un processo al giornalista o chicchessia, perché noi siamo qui per ridare una dignità a questo Consiglio Comunale ma soprattutto alla politica perché quando si generalizza se ne esce tutti sconfitti, noi del Pd, voi della maggioranza, ecc., perché comunque siamo stati votati da chi aveva fiducia in noi e anche da quelli che andavano al voto con una sorta di dubbio. Oggi questo fatto può aumentare l'assenteismo alle votazioni, che non è una bella cosa perché si va a ledere quello che è un principio della costituzione dove il popolo, noi cittadini in primis, abbiamo il diritto dovere di votare. Allora certe notizie vanno date con certezza, poi va da sé che ogni consigliere che siede qui e che ha un ruolo di servizio nei confronti della cittadinanza deve pagare le tasse per primo e per dare il buon esempio, per un fatto di etica e di morale. Va da sé che l'Amministrazione deve fare il suo ruolo e non possono uscire notizie false e tendenziose, perché se questo giornalista dice che ci sono 400.000 euro qualcuno glielo avrà detto, quindi penso che ci sia un problema serio da questo punto di vista. Poi va da sé che le lettere che sono arrivate ai consiglieri e questo va detto, sono lettere prioritarie, cioè con un francobollo e io posso dire che l'ho ricevuta o che non l'ho ricevuta. Io ringraziando Dio non l'ho ricevuta però mi sento offesa come si sente offeso Ivano Bernardone che si trova in una assemblea fuori di Anzio dove gli viene detto: "...ecco i consiglieri che non pagano le tasse ad Anzio..." Allora anche queste lettere sono arrivate, non sono arrivate in maniera ufficiale ma in maniera ufficiosa e questo è un altro problema, quindi al di là della notizia che ha un fondamento volevo dire al consigliere Campa che noi del Pd non abbiamo candidato nessuno, è un tesserato e viene detto, almeno ho letto un articolo, che viene rilevata anche in un'assemblea che ha tenuto il consigliere De Angelis e lo diceva anche lui che avrebbe portato Gianni del Giaccio, quindi il Pd porta del Giaccio; De Angelis porta Del Giaccio, allora dove sta la verità? Perché poi Gianni del Giaccio risponde a De Angelis che non si facesse tante elucubrazioni...

Campa D.: - Noi chiediamo a voi, è un iscritto al Pd quindi ditecelo voi. -

Lo Fazio M.T.: - A me non risulta che in segreteria e in direttivo sia stato mai fatto questo nome, è un iscritto nostro però al di là di questo, siccome noi riteniamo di avere una correttezza nei vostri confronti, perché in questa situazione forse avremmo potuto giocare alla

grande però abbiamo rispetto perché pensiamo di avere una morale e un'etica e prima di essere consiglieri comunali siamo dei cittadini e capiamo anche che qualcuno qua dentro si possa trovare in difficoltà finanziaria, con una crisi economica in atto e quindi possa chiedere una rateizzazione o qualsiasi cosa, oppure potrebbe avere un ricorso in piedi e chiedere una sospensiva, però va al di là che un'etica o una morale qua dentro bisogna tenerla e gli atti non devono prima uscire sui giornali e poi li conosciamo noi consiglieri.-

Presidente Borrelli S.: - La parola al consigliere Maranesi, prego.-

Maranesi M.: - Come i colleghi che mi hanno preceduto hanno già evidenziato, questo è stato un accadimento che non doveva accadere, c'è una palese fuga di notizie dagli uffici comunali e soprattutto, caso strano, su un'area dove a capo c'è un dirigente che negli ultimi mesi ha dato non pochi problemi al Comune di Anzio e all'Amministrazione, quindi io ho tratto delle conclusioni e poi vedremo le indagini che sono in corso, perché personalmente ho inoltrato anche una denuncia per diffamazione contro chi ha scritto una notizia falsa e spero che questo Consiglio Comunale si possa costituire parte civile nel procedimento che sarà avviato nei mesi prossimi, dopo di che io credo di essermi già difeso abbastanza nei vari comunicati stampa, sui giornali, anche perché sono stato oggetto nel giro di 20 giorni, di ben due attacchi personali e anche l'assessore Placidi, su una notizia falsa messa in onda da chi va in giro tra gli uffici comunali e altri uffici per cercare notizie e per infangare tutta la classe politica ma la cosa più spiacevole è che questo viene fatto da uno pseudo giornalista, perché secondo me questo non è giornalismo perché il giornalismo ha ben altre caratteristiche. Chi si presta a questi giochetti di basso livello veramente ha tutto tranne che del giornalista e che non fa niente altro tutti i giorni, che scrivere articoli contro la classe politica di cui lui ha fatto una fortuna personale nei vari anni precedenti. Beh io credo che prima che si appresti a dire che siamo un Consiglio comunale di sgarrupati si guardi bene allo specchio e guardi veramente chi è lui, se siamo noi sgarrupati o se lo è lui, dopo di che io mi auguro che gli organi preposti all'interno dell'ente avvino un procedimento di inchiesta sulla fuga di notizie e credo sia giusto che questa assise abbia i risultati di chi è veramente colpevole e di chi si presta tutti i giorni a questi attacchi contro l'intera classe politica e contro il Consiglio Comunale.-

Presidente Borrelli S.: - La parola al consigliere Millaci, prego.-

Millaci M.: - Buongiorno a tutti. Credo che abbiamo già detto tanto su questo argomento, noi della maggioranza aspettiamo che il Presidente, che è il massimo referente per quanto riguarda il Consiglio Comunale, ci dica due parole su questa frase che ormai conosciamo tutti ma permettetemi di fare un in bocca al lupo ad Danilo Fontana che nell'area metropolitana ci rappresenterà nel prossimo futuro. -

Presidente Borrelli S.: - La parola al consigliere Bernardone, prego. -

Bernardone I.: - Due precisazioni Presidente, perché io ho ascoltato con attenzione gli interventi di altri consiglieri ma alcune cose sono andate fuori dalle mie originarie intenzioni. Io volevo precisare un pensiero: ognuno fa il suo mestiere, la stampa lo fa come sa, anche a noi consta che siamo sottoposti a tanti giudizi e forse qualche volta ci possiamo permettere di giudicare se il lavoro qualche giornalista lo fa bene o male ma non è questo il punto o la domanda che noi qua ci dobbiamo porre. Qua non parliamo di come qualcun altro fa il suo mestiere, l'attenzione sua su cui io la richiamavo Presidente, era su come noi facciamo il nostro lavoro, non deve passare fermo restando il rispetto dell'istituzione comunale, fermo restando il reclamo che giustamente tanti consiglieri hanno fatto sulla dignità personale di chi ci mette la faccia e ci mette il suo impegno, fermo restando che noi qua dentro stiamo tenuti a pagare le tasse prima degli altri e io arrivo fare anche la proposta che i nostri bollettini di pagamento siano pubblicati al pari della dichiarazione dei redditi, in modo tale che la posizione di noi tutti sia limpida e non si possano consentire generalizzazioni e strumentalizzazioni. Detto tutto questo Presidente, quello che non voglio che accada è che nel mucchio degli incolpevoli poi ci sia anche qualche colpevole e ci sia qualche condizione di incompatibilità e che quello che noi oggi qui reclamiamo, cioè un atto di dignità nei riguardi del Consiglio Comunale non diventi una sorta di boomerang attraverso il quale nel Consiglio comunale scatta l'auto tutela dell'intera categoria dei politici, della casta degli sgarrupati come siamo stati definiti, per cui io torno alla domanda centrale rispetto alla quale credo sia necessario dare una risposta. Chiarito che molta parte di questa vicenda attiene a semplici vicissitudini di carattere domestico, di persone che hanno tutto l'aggio e il diritto di regolare con il fisco locale le loro tendenze, le loro incongruenze che spesso si risolvono addirittura in attivi e non passivi, ma al netto di tutto questo vogliamo garanzia dal Presidente del Consiglio

e dal Segretario comunale che non ci siano reali contestazioni di incompatibilità, cioè che non ci siano reali condizioni di incompatibilità con il ruolo perché in quel caso noi vorremmo, non attraverso i mezzi a cui abbiamo assistito ma attraverso i canali istituzionali, le forme di legge convenute, come è accaduto al Sindaco Bruschini, come è accaduto a colleghi e predecessori, che il Consiglio comunale contesti quello che c'è da contestare agli interessati e che possa rimuovere le cause di incompatibilità se necessario però che non si insabbino situazioni di sorta, quindi la domanda è: noi abbiamo voluto, attraverso la commissione trasparenza, fare chiarezza; quella chiarezza c'è stata fino ad un certo punto, nel senso che noi non ci siamo ingeriti nei procedimenti che gli uffici devono comunque fare però io rammento che se dei procedimenti di quel tipo generano delle reali contestazioni che si traducono in reali condizioni di incompatibilità, io voglio essere nella condizione di poter distinguere fra il consigliere che sta in una condizione di legittimità e quando si alza la mattina si fa qualche domanda e i consiglieri, se ne esistono, che magari quelle domande non se le fanno da qualche decina di anni.-

Presidente Borrelli S.: - Siccome il consigliere Bernardone mi ha chiamato in causa, io non credo che il Segretario possa rispondere perché ha un ruolo, poi sarà lui a decidere. Io su questo argomento ho un approccio diverso, nel senso che sto facendo una indagine personale, ho sentito gli uffici e ho l'impressione che il costo che dobbiamo come consiglieri comunale sarà zero, meno quello di Maranesi che deve invece avere. Gli uffici mi hanno detto che loro non riescono a capire in base a quale articolo dobbiamo restituire questi soldi per quello che riguarda Maranesi. Tutto questo è in una lettera che stanno mandando ad oltre 30.000 utenti, tra cui i consiglieri comunali che hanno una rilevanza nella città e devono essere attenti a questi problemi. Forse gli uffici hanno voluto sollecitare in maniera inesatta e questo lo dovremo vedere, dopo di che farò una relazione al Sindaco, al Segretario, ai capigruppo e vediamo quella che è la nostra posizione, che però secondo me, riguarda il giornale. La diffusione a mezzo stampa di questa parola "sgarrupato" io dico la sincera verità, sono andato a prendere un vocabolario vecchio e la parola "sgarrupato" non c'era però c'era la parola "infame" allora ho chiamato mia nipote e gli ho chiesto che cosa significasse sgarrupato. Lei me lo ha anche ingrandito e mi ha detto che è una parola offensiva nei riguardi del Consiglio

Comunale che rappresenta la città. A me mi dà l'impressione però che il giornalista che ha scritto cerca di apparire, cerca un po' di evidenza, perché non è che gli possiamo fare più di tanto, con la parola sgarrupato gli possiamo forse fare qualcosa però la fretta è una cattiva consigliera, io voglio capire, perché dall'articolo del direttore del giornale ho capito solamente che spera tanto che gli facciamo un esposto in maniera che poi lui possa riparlare e poi, che vuole essere chiamato dottore: dott. Del Giaccio. Allora chiamiamolo dottore perché lui dice al nostro Sindaco che è il dott. Gianni Del Giaccio e per me va bene, non è che ho qualche problema a chiamarlo dottore. Questo è l'approccio diverso mentre il lato di approfondire questo problema c'è però ci vorrà ancora qualche giorno perché io non è che faccio le cose e poi mi trovo contro gli uffici, contro la stampa o contro la gente con quel distacco enorme che c'è già tra la politica e la città di Anzio. Allora devo essere certo di come procedere e stiamo procedendo per arrivare a questa soluzione. Se poi non c'è questa soluzione, se c'è qualche consigliere comunale che deve per motivi suoi personali di difficoltà o anche forse per tracotanza, allora su quelli si fanno gli atti che l'Amministrazione pubblica prevede. Ecco come è il mio approccio a questo problema. La parola al Sindaco, prego.-

Sindaco Bruschini L.: - Io vorrei distinguere gli aspetti cercando di essere veloce, così rispondo indirettamente anche a chi ha sollevato alcuni aspetti importanti, come la collega Lo Fazio. Il Comune è governato da due organismi come li definisco io: la parte politica e la parte dirigenziale. A noi rispettano determinati compiti e ai dirigenti le funzioni e non è che qualcuno della politica sappia quali sono i consiglieri o quali siano i cittadini che debbono pagare dei tributi al Comune di Anzio, lo sanno i dirigenti e devono mantenere il segreto, così come previsto dalle norme vigenti. Io non dico che faccio parte di quell'elenco e vorrei evitare che chiunque prenda la parola non dica: io non ci sono, perché se diciamo così abbiamo detto chi sono i nomi degli altri, quindi io non dico se ci sono o non ci sono, non mi sembra corretto, però fatte le premesse, io ho ascoltato e mi sembra di condividere anche l'ultimo intervento che faceva il collega Bernardone, premesso che i consiglieri comunali devono essere i primi a pagare i tributi al Comune e resta inteso che sono anche cittadini rispetto ai tributi ed hanno il diritto di appellarsi come tutti qualora gli venga chiesto un tributo non dovuto, perché in mezzo a queste chiacchiere che sono uscite nella città e tra l'altro

pubblicate, i famosi 400.000 euro poi abbiamo visto sono 40.000 o 30.000 o forse ancora meno, resta inteso che comunque devono mettersi in regola prima degli altri e su questo non ci piove ma il fatto che qualcuno non stia in regola ci può stare. Per determinate ragioni può accadere anche che a me può arrivare una contravvenzione che mi hanno fatto i Vigili e magari non l'ho neppure vista, oppure perché il postino non me l'ha portata e questo non è che costituisce una condizione di ineleggibilità, che è un pochino più complessa, che va verificata, accertata e da approfondita. C'è da capire però le ragioni per cui queste cose escono in un determinato momento, perché probabilmente le condizioni di consiglieri comunali, a qualcuno viene contestata questa condizione, lo stesso è stato l'anno scorso, due anni fa, cinque anni fa e non mi si dica che non era così perché sono certo che era così. Perché solo oggi parte questa famosa lettera certificata, tra l'altro citando l'art. 63 della 267 che è improprio rispetto alle competenze che ha un funzionario del Comune?. Perché il potere del Comune contesta, fa gli atti, fa tutti i procedimenti dovuti e mette in mora il cittadino. La cosa strana è che di queste lettere qualcuno ne viene a conoscenza e non prima della collega Lo Fazio ma addirittura prima del Sindaco, perché anche io l'ho letto sul giornale, perché forse non c'è stata neppure la delicatezza di informare il Sindaco qualora fosse stato ritenuto necessario. Allora c'è da domandarsi anche il perché, altrimenti giriamo un po' le cose e ci limitiamo a parlare del fatto ma non delle ragioni per cui queste cose accadono. Io condivido che chi fa il giornalista scriva quello che ritiene opportuno e risponda per quello che scrive. Va rispettato per quello che fa, per la sua attività e anche se si può condividere quello che si scrive però ognuno è libero di scrivere quello che vuole, l'importante dico io, è che il giornalista che tra l'altro ha una tessera di un partito in tasca, non gli è stato dato incarico dal Padreterno di dare giudizi su tutti e neanche lui si può arrogare il diritto di giudicare tutti arrivando al punto di definire l'intero Consiglio comunale un Consiglio comunale di sgarrupati, che io ritengo che sia la cosa più grave rispetto a tutto quello che è avvenuto, io non mi sento assolutamente uno sgarrupato e sono anche convinto che se quel giornalista avesse il desiderio di fare per un giorno il Sindaco, sarebbe ben felice di fare il Sindaco con tutti questi sgarrupati perché con parecchi di questi sgarrupati si è andati a cena, si è chiesto l'appoggio e non è che io vivo nel mondo dei sogni e non so quello che accade fuori, quindi io credo che questo sia un comportamento da sottolineare e poco chiaro sotto questi aspetti. È altrettanto vero che se io so che uno ha una

tessera in tasca il giudizio che dà, il dubbio che non sia proprio al di sopra delle parti mi può venire ma io non voglio parlare dei giornalisti, devo parlare del fatto che i fatti sono avvenuti come ho spiegato io. Bisognerebbe capire e credo che questo sia necessario approfondirlo, perché solo oggi esce questo? Quale era lo scopo? Io immagino che fosse quello di delegittimare tutti perché poi qualcuno si erge ad essere il capo di un qualche cosa, pensa di essere meglio degli altri ma io credo che non è questa la strada per arrivare dove si vuole arrivare, la politica è un'altra cosa, almeno per quello che mi riguarda. Io non ho mai contestato sebbene a volte ne leggo di tutti i colori contro di me ma io sento di essere una persona calma, serena e tranquilla, non ho mai fatto del male a nessuno e le sento di tutti i colori ma chi fa politica da tanti anni si deve anche abituare a queste cose anche se non le condivide. È anche vero però che la politica sta degenerando, è degenerata con l'avvento dei social network e tutti si permettono di dire e di scrivere quello che vogliono. Per carità va bene tutto così ma arrivare a dire da parte di qualcuno che l'assise del Comune di Anzio è un Comune sgarrupato, io mi sono sentito offeso anche per questa parola e credo che il Consiglio Comunale debba fare un atto in cui deve respingere questa cosa in maniera forte, stando attento di non fare un atto approvato dal Consiglio che possa sembrare, come diceva giustamente Bernardone, un atto di auto difesa della casta e non deve essere assolutamente così. Ritornando poi alla cifra che si era detta, forse stiamo parlando di 10.000 euro e le ipotetiche 50.000 sono arrivate a 10.000 poi forse saranno anche meno perché io ho l'elenco dei 15, non ho l'elenco dei nomi perché volutamente non ho voluto sapere chi sono anche se qualcuno ci ha provato a sapere i nomi, hanno chiesto di sapere i nomi per farne cosa? Ma può essere pure che un consigliere comunale si possa trovare in difficoltà e non paga una bolletta, non ne paga due ma questo rientra nella normalità di tutti cittadini di Anzio, ce ne sono 44.000 di bollette ancora da pagare ad Anzio quindi io invito i capigruppo a stilare un documento che respinga, io sono per la frase degli sgarrupati che non dobbiamo sottovalutare perché all'esterno per coloro che leggono queste cose, se non diciamo niente secondo me è ancora peggio di quello che ci hanno detto, quindi qualche cosa va fatta, respingendo ogni accusa che ci è stata fatta fermo restando che tutti siamo d'accordo e tengo a sottolineare che il consigliere comunale deve comportarsi meglio degli altri ma mica è detto che sono tutti ricchi e quando arriva la bolletta possono andare a pagare il giorno dopo. A volte ci sono

consiglieri che hanno delle aziende dove la bolletta arriva a 10.000 euro e in quel momento potrebbero anche non avere la disponibilità e magari la pagano sei mesi dopo con gli interessi, con la mora oppure rateizzano ma questa non può essere la ragione per cui si deve trovare sul giornale locale come se fosse un grande evasore. Io penso che tanti cittadini quando fanno la dichiarazione dei redditi magari vanno a pagare a rate, perché non credo che l'Italia stia vivendo un momento florido in cui tutti hanno i soldi per pagare tutto, tutti cerchiamo in qualche maniera di andare avanti e speculare su queste cose credo che sia anche vergognoso. La politica non può mettere in mezzo la famiglia, la persona, il lavoro e altre cose del genere, perché rischia di diventare veramente una guerra tra bande. Per finire io prego i capigruppo di stilare una sorta di documento che respinga la parola "sgarrupato" fermo restando che io l'ho fatto un comunicato più o meno simile e può essere condiviso o meno, però si può anche fare un documento di questa natura.-

Presidente Borrelli S.: - La parola al consigliere Ranucci, prego.-

Ranucci G.: - Voglio evitare di dare importanza a certi sgarrupati però questa mattina vengo a conoscenza di cose che veramente mi infastidiscono molto. Io mi alzo la mattina e come tanti altri vado lavorare e io ne faccio due di lavori per portare avanti una famiglia di cinque persone, lavoro da solo e sinceramente sentirmi richiamare sgarrupato da qualcuno che forse della politica ne ha fatto tesoro mi disturba. Se qualcuno vuole lo scontro politicamente lo deve fare in piazza e dico alle persone che sminuiscono il Consiglio comunale e quando andiamo in giro di noi si parla male che se qualcuno vuole candidarsi a Sindaco facesse dei programmi e dei progetti con la consapevolezza che ci sono tante difficoltà per portare avanti una città ma non diffamando le altre persone. Forse è il caso che la facciamo finita altrimenti ci vado io in Procura, perché io non sono un delinquente e in estate faccio tre lavori: porto avanti tre bambini e una moglie quindi questa persona che scrive queste frasi non la conosco ma se ne guardi bene. Poi ho sentito dire che vuole anche fare il candidato a Sindaco e lo vuole fare in questo modo?.-

Presidente Borrelli S.: - Sull'argomento abbiamo deciso di approfondire con i capigruppo. Entro cinque o sei giorni faremo una riunione dei capigruppo per vedere quello che possiamo decidere. Io procederei con le interrogazioni e interpellanze. La parola al consigliere Tontini



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VELLETRI**

Segreteria centralizzata GDP
tel -06/961502252 fax 06/961502261

Nr. 131/2016 R. G. N. R Mod. 21/BIS

A CARICO DI : BORRELLI Sergio
per il reato di cui all'art. 595 cp commesso il 5 novembre 2015 in Anzio

Al Giudice per le Indagini Preliminari

TRIBUNALE - GIUDICE DI PACE VELLUTI

Il Pubblico Ministero, nella persona del V.P.O. delegato (ex art. 50 lett. b) D.Lvo n. 274 del 28 agosto 2000) Avv. Carmelo Scalfari, letti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe e ritenuto che:

- Non sono emersi elementi utili per l'identificazione dei responsabili o comunque per la ulteriore prosecuzione delle indagini.

Trattasi di notizia di reato infondata non emergendo estremi di reato. Le espressioni usate nell'intervento asseritamente diffamatorio, dall'esame delle trascrizioni del verbale della seduta del Consiglio Comunale, non appaiono rivolte direttamente in nessun modo alla odierna persona offesa. Ulteriori indagini non consentirebbero di accettare fatti penalmente rilevanti.

Trattasi di reato perseguibile a querela per il quale non risulta esercitato tale diritto dall'interessato nei termini di legge.

Manca la condizione di procedibilità:-

non si è manifestata esplicita volontà di richiedere la punizione del querelato.

vi è difetto di querela _____

vi è difetto di legittimazione alla presentazione della querela per assenza di procura speciale ;

Trattasi reato estinto per:

Remissione di querela;

Adempimento prescrizioni imparitate e versamento sanzione amministrativa (art.24 D.L.vo 758/94);

Morte del reo prima della condanna;

Prescrizione fatti del _____.

Gli elementi raccolti durante le indagini:

Non essendovi elementi utili oggettivi che consentono di sostenere l'accusa in dibattimento

Non consentono di sostenere l'accusa in dibattimento a fronte delle contrapposte versioni delle parti e dei testimoni;

Non consentono di sostenere l'accusa in dibattimento a fronte della mancanza di testi in grado di riferire sull'accaduto.-

Sono carenti di oggettivi riscontri.

Ritenendo condivisibili le argomentazioni della P.G. esposte nella relazione.-

(visto l'art.17 del d.lgs nr.274 del 28/08/2000)

Chiede al Giudice per le indagini preliminari in sede voglia disporre l'archiviazione del procedimento e ordinare la conseguente restituzione degli atti al proprio Ufficio.

- la restituzione del bene sequestrato all'avente diritto

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza e per la notifica alla persona offesa DEL GIACCIO Giovanni, domiciliato in Anzio strada Pinetella 22 che ne ha fatto richiesta ex art. 408 c.p.p. con avviso che, nel termine di dieci giorni, può prendere visione degli atti e presentare opposizione con richiesta motivata di prosecuzione delle indagini preliminari.

U.V.P.B.

Avv Carmelo Scalfari

ref. 20111-16
del 201116